



Sportello Unico Attività Produttive

associato tra i Comuni di

DOGLIANI, FARIGLIANO E LEQUIO TANARO

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

(art. 7 DPR 07.09.2010 n. 160)



Pratica Suap n. 164/2019
Provvedimento Autorizzativo Unico
n. 164/2019 del 07/04/2022

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Vista la domanda di provvedimento autorizzativo unico, presentata in data 06/12/2019 protocollo numero N. 13308 dal sig. FORNASERO BRUNO in qualità della ditta individuale **FORNASERO BRUNO – cf RRNBRN69C10D314T – p. IVA 02579080041** con sede a 12060 LEQUIO TANARO (CN) in VIA MONCHIERO n. 14, tendente ad ottenere il rilascio del Provvedimento Unico relativo al recepimento della modifica sostanziale di impianti (Allevamenti IPPC) - RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE di cui al Provvedimento Unico n. 61b/2012-allevamenti presso i fabbricati sito in VIA MONCHIERO n. 14, LEQUIO TANARO (CN) – area con destinazione agricola;

Visto il decreto legislativo 31.03.1998 n. 112 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 07.09.2010 n. 160;

Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la documentazione presentata dal richiedente;

Visti i seguenti atti istruttori e pareri tecnici comunque denominati dalla normative vigenti, necessari per la formazione del provvedimento conclusivo del Procedimento Unico e che formano parte integrante e inscindibile del presente:

Protocollo n. 7576 del 04/02/2022 Oggetto: PARERE SUAP PER RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO E CONTESTUALE MODIFICA NON SOSTANZIALE - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE INSTALLAZIONE SITA IN LEQUIO TANARO, VIA MONCHIERO, 14 - DITTA FORNASERO BRUNO CON SEDE LEGALE IN LEQUIO TANARO - ATTIVITÀ IPPC: 6.6. A) - "IMPIANTO PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME" - L.R. 44/2000 - D.LGS 152/2006 E S.M.I.

- **PARERE FAVOREVOLE – DIRIGENTE SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO – UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI - n. 2012/08.02/2017 del 04/02/2022**

Visto che sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico nei termini indicati nel dispositivo che segue;

Salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi, rilascia il

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO

relativo a riesame A.I.A. provv. Unico 61/b/2012 - rilascio AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE per impianti con modifica sostanziale (Allevamenti IPPC) - presso i fabbricati produttivi per allevamento ovaiole siti a 12060 LEQUIO TANARO (CN) in VIA MONCHIERO n. 14 - da parte della ditta FORNASERO BRUNO cf RRNBRN69C10D314T - p. IVA 02579080041 nell'area agricola censita in catasto al Foglio 11 n. 532.

condizionando il presente al rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nei singoli atti e/o pareri sopraelencati, allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

La realizzazione dei manufatti edilizi e degli impianti tecnici resta assoggettata alla normativa applicabile.

Il presente provvedimento conclusivo di riesame AIA ai sensi dell'art. 29-*octies*, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **ha validità di 10 anni dalla data di notifica**

Ogni eventuale modifica al progetto approvato ed alle opere su tale base realizzate, dovrà essere sottoposta a comunicazione o richiesta di autorizzazione qualora previsto dalla vigente normativa.

Ove siano richiesti atti di collaudo o autorizzazioni comunque denominate per l'avvio dell'attività, potrà farsi ricorso alle procedure di cui al D.P.R. 160/2010, ferma restando la normativa applicabile in materia di cantieri e impianti tecnici.

Il presente provvedimento è rilasciato al soggetto richiedente o a persona da lui delegata mediante consegna a mano; dello stesso è trasmessa copia alle amministrazioni interessate.

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito dello Sportello Unico per le Attività Produttive e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge 241/90 e Legge n. 1034 del 06.12.1971 e s.m.i., gli interessati possono proporre entro il termine di 60 gg, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente atto, ricorso giurisdizionale al TAR Piemonte o entro 120 gg. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Dogliani, 07/04/2022

**IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO
(geom. BOTTO Aldo)**

ALLEGATI:

- Parere riesame



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2012/08.02/000008
Rif. pratica 08.02/217

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14** -
Ditta **FORNASERO Bruno** con sede legale in Lequio Tanaro - **Attività IPPC: 6.6. a) - “Impianto
per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 61/b/2012 del 16/12/2013, del SUAP di Dogliani, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 108176 del 06/12/2013, è stata rilasciata alla Ditta FORNASERO Bruno, con sede legale in Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14 – P.IVA 02579080041 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14** - Attività IPPC: **6.6. a) - “Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 09/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di Dogliani ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **FORNASERO Bruno**, con sede legale in Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14 – P.IVA 02579080041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'**Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**, per l'allevamento sito in **Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta FORNASERO Bruno ha effettuato, in data 05/12/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 3391 del 20/01/2020, è stata convocata, per il giorno 19/03/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Lequio Tanaro, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 30717 del 16/03/2020;
 - è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 24633 del 19/03/2020;
 - il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - i partecipanti alla Conferenza, alla luce delle osservazioni sollevate, hanno ravvisato la necessità di acquisire chiarimenti ed integrazioni e concordato sul fatto di non esprimere pareri al riguardo, se non previa valutazione di quanto la ditta provvederà a trasmettere;
- in data 20/03/2020, con nota prot. n. 18035, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 14/12/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 16373 del 15/03/2021, è stata convocata, per il giorno 14/04/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di

Lequio Tanaro, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;

- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che Sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 27/04/2021, con nota prot. n. 26857, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 03/05/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di cui al prot. n. 49703 del 03/05/2021, che è stato inviato alla ditta con nota prot. n. 32176 del 18/05/2021;
- in data 22/10/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 67391 del 05/11/2021 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;
- con nota prot. n. 135476 del 01/12/2021, l'ASL CN1 ha trasmesso parere favorevole in proposito;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta FORNASERO Bruno è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 61/b/2012 del 16/12/2013 (rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce *“In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall’art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l’istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l’art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate

nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati

- all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
- **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;

- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **FORNASERO Bruno**, con sede legale in Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14 – P.IVA 02579080041 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Lequio Tanaro, Via Monchiero, 14- Attività IPPC: 6.6. a) - "Impianto per l'allevamento intensivo di pollame"**;

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP di Dogliani n. 61b/2012 del 16/12/2013 (rilascio dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;

- in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

FORNASERO Bruno
LEQUIO TANARO – Via Monchiero, 14

ALLEGATO TECNICO 1

| | |
|--|-----------|
| INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE | 2 |
| CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE..... | 2 |
| Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.2 | |
| <i>Consistenza dell'allevamento</i> | <i>3</i> |
| <i>Strutture dell'allevamento</i> | <i>3</i> |
| <i>Tecniche di stabulazione</i> | <i>3</i> |
| <i>Tecniche di alimentazione</i> | <i>4</i> |
| <i>Spoglie di animali.....</i> | <i>5</i> |
| Valutazione aspetti ambientali | 5 |
| <i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i> | <i>5</i> |
| <i>Produzione ed uso dell'energia</i> | <i>7</i> |
| <i>Emissioni in atmosfera.....</i> | <i>8</i> |
| <i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i> | <i>9</i> |
| <i>Scarichi acque reflue</i> | <i>9</i> |
| <i>Emissioni sonore</i> | <i>10</i> |
| <i>Gestione rifiuti.....</i> | <i>10</i> |
| <i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i> | <i>10</i> |
| APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT | 11 |
| Interventi di adeguamento | 18 |
| QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI | 19 |
| Ciclo produttivo..... | 19 |
| <i>Prescrizioni</i> | <i>19</i> |
| Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici..... | 20 |
| <i>Prescrizioni</i> | <i>20</i> |
| Emissioni in atmosfera | 21 |
| <i>Prescrizioni</i> | <i>21</i> |
| <i>Quadro emissivo</i> | <i>22</i> |
| Energia..... | 24 |
| <i>Prescrizioni</i> | <i>24</i> |
| Emissioni Sonore | 24 |
| <i>Prescrizioni</i> | <i>24</i> |
| <i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i> | <i>24</i> |
| Uso dell'acqua e scarichi acque reflue..... | 24 |
| <i>Prescrizioni</i> | <i>24</i> |
| <i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche</i> | <i>25</i> |
| <i>Quadro emissivo e limiti di emissione</i> | <i>26</i> |

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Lequio Tanaro, in Via Monchiero, 14, ed è localizzato in area agricola, a lato della Strada Provinciale 159 che collega Lequio Tanaro con la Strada Provinciale 12 (cd. Fondovalle), a circa 1.000 m dal concentrico di Lequio Tanaro. Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 11, particelle n. 37 e 532.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Lequio Tanaro è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Lequio Tanaro inserisce l'area dell'impianto di allevamento in classe III - "Aree di tipo misto" così come tutta l'area circostante.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, con il Provvedimento Autorizzativo Unico n. 61b/2012 del 16/12/2013 dal SUAP del Comune di Dogliani (valido sino al 15/12/2023), per l'esercizio dell'attività IPPC: 6.6. a) - Impianto per l'allevamento intensivo di pollame, per una potenzialità pari a 79.389 galline ovaiole, in 6 capannoni.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di **allevamento di galline ovaiole** per la produzione di uova fresche da consumo.

Unitamente al riesame dell'AIA, il Gestore ha previsto le seguenti modifiche all'allevamento:

- **modifica del ciclo di allevamento:** l'età delle pollastre passa da 17 a 16 settimane e la durata del ciclo di allevamento da 84-91 a 65 settimane;
- **ristrutturazione del ricovero 2, da gabbie a voliera;**
- **costruzione di un nuovo ricovero (identificato con il n. 7)**, provvisto di sistema ad aviario;
- aumento dei capi allevati da 79.389 a 79.904 galline ovaiole.

Nell'ambito del procedimento di RIESAME, la potenzialità dell'allevamento è stata rivista in attuazione delle disposizioni in materia di benessere animale (Cfr. paragrafo *Consistenza dell'allevamento*).

Il Gestore prevede l'immissione di pollastre di età pari a 16 settimane di vita; il ciclo di allevamento delle galline dura mediamente 65 settimane, seguite da un minimo di 3 settimane di vuoto sanitario. Durante il periodo di vuoto sanitario i fabbricati e le gabbie annesse vengono lavate con idropulitrice ad alta pressione e disinfettati.

Le materie prime in entrata comprendono: pollastre, cereali, acqua, energia elettrica, carburante, farmaci, imballaggi, mentre i prodotti in uscita sono rappresentati da uova confezionate, galline a fine carriera, pollina, emissioni in atmosfera, carcasse di animali e rifiuti.

Consistenza dell'allevamento

In seguito all'ampliamento dell'allevamento (costruzione del nuovo ricovero n. 7), alla sostituzione delle gabbie nel ricovero n. 2 ed all'attuazione delle disposizioni in materia di benessere animale, le strutture di stabulazione presentano una potenzialità pari a **79.057 galline ovaiole** con un peso vivo medio di 142,3 t.

In particolare, infatti, la normativa sul benessere animale, in merito ai "sistemi alternativi", indica che per ogni metro quadrato di superficie utilizzabile devono essere presenti al massimo 9 galline. Tale limitazione comporta, pertanto, una revisione della potenzialità del ricovero 2, ristrutturato con inserimento del sistema a voliera.

Nella tabella seguente sono stati indicati, per ciascun ricovero di allevamento, i posti potenziali e la consistenza effettiva:

| Ricovero | Categoria | n. posti potenziali | n. capi allevati |
|---------------|-----------------|---------------------|------------------|
| 1 | Galline ovaiole | 4.750 | 4.750 |
| 2 | | 3.353 | 3.353 |
| 3 | | 12.000 | 12.000 |
| 4 | | 10.000 | 10.000 |
| 5 | | 10.875 | 10.875 |
| 6 piano terra | | 25.800 | 25.800 |
| 6 primo piano | | 10.964 | 10.800 |
| 7 | | 1.315 | 1.315 |
| Totale | | 79.057 | 78.893 |

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da n. 7 fabbricati, con potenzialità di allevamento pari a 79.057 galline ovaiole.

I capannoni sono provvisti di coibentazione:

- Capannoni 1 e 2: muratura portante in mattoni di laterizio e copertura in lastre coibentate;
- Capannoni 3 e 4: muratura portante in mattoni di laterizio e copertura in pannelli isolanti sandwich di spessore 50 mm e lamiera verso l'esterno;
- Capannoni 5, 6 e 7: pareti e tetto in lamiera coibentata.

All'interno dell'installazione è altresì presente un locale ad uso mangimificio ed un locale di raccolta ed imballaggio delle uova.

Tecniche di stabulazione

I capannoni 1, 3, 4, 5 e 6 piano terra sono dotati di una stabulazione in gabbie arricchite, con nastro trasportatore sottostante per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso.

Per il capannone 2 è prevista una ristrutturazione con installazione di voliera, composta da una struttura a castello a più piani, speculare, costituita da 2 moduli suddivisi da corridoio centrale (ad esclusivo utilizzo degli operatori). Ciascun modulo è dotato di area di razzolamento a terra, piani di allevamento sovrapposti e sfalsati, zone di alimentazione, abbeveraggio e deposizione delle uova. Al di sotto di ciascun piano è presente un nastro trasportatore per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso. Le deiezioni ricadenti sul pavimento a terra vengono rimosse al termine del ciclo di allevamento.

Il capannone 6 primo piano presenta una stabulazione con sistema ad aviario, ma analogo al sistema "Voliera": le galline vengono stabulate a terra e al di sopra di una struttura a castello, sulla quale sono installati posatoi, trespoli, nidi, mangiatoie ed abbeveratoi. Le deiezioni ricadenti sul pavimento a terra vengono rimosse a fine ciclo dagli addetti, mentre al di sotto della struttura a castello sono posizionati nastri trasportatori per l'allontanamento della pollina umida.

Il capannone 7, di nuova realizzazione, presenta una stabulazione con sistema ad aviario: le galline vengono stabulate a terra e al di sopra di una struttura a castello ad un solo piano, su cui sono installati posatoi, trespoli, nidi, mangiatoie ed abbeveratoi. Il sistema prevede una parte di superficie utile di allevamento (pavimento fessurato sopraelevato) sul castello ad un piano, una parte a terra ed una parte di razzolamento all'esterno del fabbricato. Al di sotto del castello non sono presenti nastri trasportatori per l'asportazione della pollina, ma data la ridotta dimensione del fabbricato, la pulizia viene eseguita manualmente con frequenza mensile.

Si riporta, nel seguito, uno schema riepilogativo delle tecniche di stabulazione adottate e delle BAT corrispondenti:

| Ricovero | Stabulazione | Bat c |
|---------------|--|------------|
| 1 | Gabbie modificate arricchite, con nastri trasportatori per la pollina - rimozione frequente (2 volte/settimana) degli effluenti | 31.a |
| 2 | Voliera, con nastro trasportatore per la pollina al di sotto di ciascun piano (rimozione frequente bisettimanale degli effluenti) e rimozione a fine ciclo della pollina a terra | 31.b.4 |
| 3 | Gabbie modificate arricchite, con nastri trasportatori per la pollina - rimozione frequente (2 volte/settimana) degli effluenti | 31.a |
| 4 | | |
| 5 | | |
| 6 piano terra | | |
| 6 primo piano | Sistema ad aviario, con nastri trasportatori per la pollina (analogo al sistema "Voliera") | 31.b.4 |
| 7 | Sistema ad aviario (ad un solo piano) - essiccazione forzata della pollina usando aria interna e rimozione mensile | 31.b.5 (*) |

(*) Relativamente alla tecnica di stabulazione del capannone 7, in esito alla prima CdS erano state chieste approfondimenti. Analizzando nel dettaglio le descrizioni contenute nelle BAT *Conclusions*, ed in particolare quanto riportato al punto 4.13.1.M, in ultima analisi pare più appropriato riferire la tecnica adottata alla BAT 31.b.5.

Tecniche di alimentazione

Le tecniche di alimentazione adottate prevedono la somministrazione di mangime asciutto, con distribuzione continua di acqua.

La ditta prepara i mangimi nel **mangimificio aziendale**, li distribuisce *ad libitum* e a multifase in funzione dell'età delle galline ovaiole. Vengono utilizzati 3 amminoacidi di sintesi: lisina, metionina e treonina.

Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'A.I.A., il Gestore ha riscontrato un tasso di mortalità media del 6,5%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morte eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del Gestore allontanare dal sito le carcasse il più velocemente possibile, mediante ditta autorizzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

Si riporta nel seguito la descrizione delle modalità di asportazione e di stoccaggio della pollina per ciascun ricovero:

- **capannoni 1 e 2:** le deiezioni, attraverso nastri trasportatori, vengono raccolte in rimorchio e trasferite nella vasca circolare interrata coperta; il materiale prodotto dalla porzione dell'allevamento a terra del capannone 2 viene gestito unitamente agli effluenti non palabili generati nello stesso fabbricato;
- **capannoni 3 e 4:** stoccaggio nelle rispettive vasche interrate poste in testata: al verificarsi del riempimento delle stesse, i reflui vengono trasferiti nella vasca circolare interrata coperta, mediante carrobotte;
- **capannoni 5 e 6 piano terra:** le deiezioni vengono trasferite alla vasca interrata circolare coperta mediante nastri trasportatori coperti. Il Gestore ha confermato che la prevasca di carico non viene utilizzata: la medesima è stata bypassata mediante nastro che trasporta i liquami provenienti dai capannoni 5 e 6 (piano terra) direttamente all'interno della vasca di stoccaggio circolare interrata;
- **capannoni 6 primo piano e 7:** la pollina può essere stoccata su platea con pavimentazione in cemento, posta al di sopra della vasca circolare interrata coperta dei liquami, ma generalmente viene ceduta a terzi in concomitanza con la pulizia e svuotamento dei ricoveri, senza ricorrere a stoccaggio in azienda.

Nell'ambito dell'istruttoria finalizzata al riesame dell'AIA, in relazione alle sopra descritte modalità di movimentazione degli effluenti zootecnici, è stato chiesto al Gestore di valutare la realizzazione di sistemi di convogliamento verso la vasca circolare interrata coperta mediante tubazioni fisse o nastri trasportatori coperti, in luogo dei trasferimenti tramite carri botte o rimorchi.

In proposito, il Gestore ha ritenuto che la movimentazione della pollina umida verso la vasca di stoccaggio attraverso nastri trasportatori coperti non sia perseguibile per interferenza con aree di manovre e piazzali, mentre la consistenza pastosa degli effluenti stessi non renderebbe realizzabile il pompaggio a distanza.

Nel merito si ritiene di stabilire che, in caso di problematiche odorigene presso l'insediamento, la Ditta dovrà comunque realizzare opportuni interventi di miglioramento delle suddette modalità di movimentazione della pollina.

Le galline ovaiole produrranno la seguente quantità potenziale di effluenti zootecnici ed azoto (valori ottenuti sulla base dei coefficienti del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.):

| Ricoveri | n. posti potenziali | Liquame avicolo (mc/anno) | Pollina (mc/anno) | Azoto al campo dei capi allevati (kg/anno) |
|-------------------------|---------------------|---------------------------|-------------------|--|
| 1-2-3-4-5-6 piano terra | 66.778 | 2.644.6 | - | 27.646 |
| 6 primo piano-7 | 12.279 | 3,36 | 199 | 5.015 |
| Totale | 79.057 | 2.648 | 199 | 32.661 |

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento sono **in parte avviati all'utilizzazione agronomica sui terreni in disponibilità alla Ditta** (dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio) ed **in parte ceduti a terzi** sotto forma di "effluenti zootecnici" per l'utilizzo agronomico (ovvero, se sarà autorizzato, ad impianto biogas).

Generalmente, i reflui **palabili** estratti dai ricoveri vengono ceduti a terzi senza essere stoccati in platea aziendale. **Nel caso in cui, occasionalmente, il Gestore dovesse ricorrere alla formazione del cumulo in platea, lo stesso sarà coperto mediante telo.**

In merito a quanto richiesto circa la limitazione delle acque piovane confluite nella vasca circolare interrata, il Gestore ha riferito che, per conformazione della copertura della vasca stessa (soletta in cemento dotata di pendenza verso la botola di carico della stessa), non risulta possibile apportare modifiche per limitare i quantitativi di acqua piovana intercettati.

Nella tabella seguente sono pertanto riassunte le caratteristiche principali delle strutture di stoccaggio:

| Descrizione | Capacità (mc) | Copertura |
|---------------------------|--------------------|---------------------------------|
| Vasca capannone 1 | 91 | Soletta in c.a. (BAT 16.b.1) |
| Vasca capannone 2 | 96 | |
| Vasca capannone 3 | 120 | |
| Vasca capannone 4 | 287 | |
| Vasca circolare interrata | 1.048 | |
| Pre vasca di carico | non più utilizzata | |
| TOTALE | 1.642 | |
| Platea | 50 mq | TELO |

La pollina viene distribuita sui terreni utilizzando un carro spandiletame con incorporazione nel suolo entro le 4 ore.

I liquami avicoli non ceduti sono avviati ad utilizzo agronomico; in proposito, nelle integrazioni **il Gestore ha precisato di avvalersi esclusivamente di ditta contoterzista.**

(Unitamente alle ultime integrazioni, inviate ad ottobre 2021, è stata trasmessa documentazione fotografica del carrobotte del contoterzista di riferimento, riportante una barra rasoterra con ugelli di scarico dotati di tronchi di tubazione per l'adduzione dei reflui al suolo).

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 22/10/2021 risulta allineata alla situazione descritta nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e riporta

la destinazione finale della pollina in parte all'utilizzazione agronomica sui terreni a disposizione della ditta e in parte ceduta.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento, all'utilizzo in misura quasi esclusiva di superfici agrarie in asservimento, nel corso del procedimento istruttorio è stato chiesto alla Ditta di assicurare il tracciamento delle distribuzioni e degli interramenti degli effluenti zootecnici, mediante opportuni sistemi GPS, da descrivere ed individuare in funzione delle specifiche caratteristiche dei sistemi di distribuzione in dotazione aziendale.

In proposito, il Gestore ha riferito che l'utilizzo di sistema GPS per tracciare e mappare le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti presenta problematiche applicative, particolarmente in relazione al ricorso a conto-terzisti, ed ha ribadito che le operazioni di spandimento vengono monitorate e tracciate mediante utilizzo di idoneo registro come richiesto da vigente normativa.

Pertanto, al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico sono previste in misura quasi esclusiva su terreni in asservimento, nonché da parte di soggetti diversi (il Gestore ovvero contoterzisti), si ritiene di prescrivere l'**invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è acquistata dalla rete e viene utilizzata per l'illuminazione dei ricoveri zootecnici, per l'imballaggio delle uova, per i nastri trasportatori della pollina, per il mangimificio e la distribuzione degli alimenti e per la ventilazione dei capannoni.

È presente un gruppo elettrogeno d'emergenza, di potenzialità pari a 60 kW, alimentato a gasolio.

Per il funzionamento delle trattrici agricole viene utilizzato gasolio agricolo, mentre per il trasporto su strada delle uova prodotte viene utilizzato carburante industriale.

Per lo stoccaggio del gasolio sono presenti 2 cisterne fuori terra, della capacità di 1.000 e 3.000 l, dotate di tettoia e bacino di contenimento.

I locali di stabulazione non vengono riscaldati.

È presente una caldaia a GPL, di potenzialità pari a 80 kW, per il riscaldamento del locale lavorazione/spedizione uova e per gli uffici. Il GPL viene stoccato in un serbatoio di capacità pari a 3.000 l.

Nella seguente tabella si riportano i consumi energetici degli ultimi 3 anni, ricavati dai PMC presentati:

| Anno di riferimento | Presenza media capi | Consumo gasolio per autotrazione [l] | Consumo energia elettrica [MWh _e] | Consumi specifici elettrici [Wh/capo/giorno] |
|---------------------|---------------------|--------------------------------------|---|--|
| 2020 | 69.482 | -* | 193,24 | 7,62 |
| 2019 | 72.365 | -* | 188,34 | 7,13 |
| 2018 | 76.576 | 1.900 | 195,47 | 6,99 |

(*)Operazioni affidate a ditta contoterzista

Il consumo elettrico specifico risulta maggiore di quello riportato nel D.M. 29/01/2007, oltre ad essere superiore (pari a circa il doppio) a quello previsto in sede di rilascio dell'AIA. L'Azienda giustifica tale anomalia attribuendola alla presenza presso l'installazione IPPC di un mangimificio e di un centro di imballaggio delle uova. Non ritiene al momento possibili interventi di contenimento di tali consumi.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento.

In tutti i capannoni è presente un sistema di **ventilazione forzata**: l'aria entra da cupolini o finestre e viene estratta per depressione da ventole a parete, dotate di reti idonee ad evitare l'emissione in atmosfera delle polveri (sono presenti 34 ventole da 33.000 Nmc/h ciascuna). La ventilazione è controllata mediante sonde termometriche. L'emissione di polveri dal sistema di stabulazione ad aviario è stata contenuta, come dichiarato dal Gestore in sede di rilascio dell'AIA, attraverso un idoneo studio preventivo in merito alla ventilazione del ricovero.

Nell'ambito dell'impianto IPPC è presente un **mangimificio aziendale**, nel quale:

- la fossa di scarico è dotata di copertura da utilizzarsi quando non avvengono operazioni annesse;
- i trasporti sono effettuati tramite coclee racchiuse in tubazioni;
- tutti i silos, sia interni che esterni sono dotati di sfiati con filtro a tessuto;
- il mulino a martelli e il miscelatore sono posti in locale chiuso e sono dotati di sfiato con filtro a tessuto;
- il mangime finito viene stoccato in silos dotati di coperchio nella parte superiore, che viene aperto al momento del carico.

Le fasi di raccolta ed imballaggio uova non sono, secondo quanto dichiarato dal Gestore, fonti di emissione in atmosfera.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, con prodotti privi di aldeidi.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il software BAT-Tool del CRPA, che effettua altresì un confronto con il sistema di riferimento. Nel programma di calcolo sono stati considerati: 63.425 galline ovaiole in gabbia e 15.632 galline ovaiole a terra, per un totale di 79.057 capi. I risultati sono riportati nelle tabelle che seguono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

| Inquinante | Stabulazione (t/a) | Stoccaggio (t/a) | Trattamento (t/a) | Spandimento (t/a) | TOTALE (t/a) |
|-----------------|-----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|-----------------|
| NH ₃ | 11,05 | 5,93 | - | 17,86 | 34,84 |
| CH ₄ | | | | | 2,40 |

SITUAZIONE AZIENDALE

| Inquinante | Stabulazione (t/a) | Stoccaggio (t/a) | Trattamento (t/a) | Spandimento (t/a) | TOTALE (t/a) |
|-----------------|-----------------------|---------------------|----------------------|----------------------|-----------------|
| NH ₃ | 5,56 | 3,82 | - | 6,84 | 16,22 |
| CH ₄ | | | | | |

La riduzione di emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento si attesta in circa il 53%. E' stata inserita una stabulazione in linea con la Bat 31.b.4 nel ricovero 7, mentre la Provincia ha ritenuto la stabulazione presente riconducibile alla Bat 31.b.5, pertanto le emissioni derivanti dal calcolo risultano leggermente sottodimensionate.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione viene prelevata da acquedotto e, solamente in caso di necessità, da pozzo aziendale (assentito con la concessione n. CN003578).

Il fabbisogno idrico è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali; in parte minore viene utilizzato per il lavaggio delle strutture ed utenze idrosanitarie.

Le relazioni recanti i dati di monitoraggio annuale riportano i seguenti dati di consumo idrico:

| Anno | Consumo idrico da acquedotto (mc/anno) | Consumo idrico da pozzo (mc/anno) | Consumo idrico TOTALE (mc/anno) | Consumo idrico SPECIFICO (l/capo/ciclo) |
|------|--|---|---------------------------------------|---|
| 2020 | 6.035 | - | 6.035 | 86,86 |
| 2019 | 8.609 | - | 8.609 | 118,97 |
| 2018 | 6.101 | - | 6.101 | 79,67 |
| 2017 | 4.491 | - | 4.491 | 61,30 |

Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento non è attuato né previsto alcun trattamento delle deiezioni animali.

All'interno del sito sono previsti due locali ad uso spogliatoio e WC per il personale ed i visitatori. Le acque utilizzate per gli usi idrosanitari sono trattate:

- le acque nere in due apposite fosse Imhoff;
- le acque grigie in due apposite vasche di sedimentazione.

Sono presenti due **scarichi di acque reflue domestiche** con recapito in corpo idrico superficiale.

In relazione alle **acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta ha presentato il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R, e s.m.i., completo di planimetrie e Relazione Tecnica.

Nello specifico, il Gestore rileva quanto segue:

- le acque piovane ricadenti sui tetti dei ricoveri e dei locali di servizio non sono a rischio di contaminazione e si disperdono nell'area non impermeabilizzata fra i ricoveri o attorno ai fabbricati di servizio;
- sulle aree scoperte costituite dalla porzione cementata del piazzale aziendale antistante i ricoveri non viene effettuato lo stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti; pertanto, non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle stesse;
- sulle superfici impermeabilizzate scoperte poste nell'area antistante i ricoveri può verificarsi un imbrattamento con residui di effluenti in occasione dello scarico delle pollastre o del carico degli animali destinati alla macellazione. In tal caso, le aree vengono accuratamente spazzate, immediatamente al termine delle operazioni di carico/scarico di animali, ed i residui raccolti vengono riportati all'interno dei ricoveri;
- in occasione della rimozione degli effluenti dal capannone 7, gli stessi vengono caricati su carro per la cessione a terzi o destinati alla platea: il carro viene posizionato in prossimità del portone per il carico e i reflui caricati direttamente su di esso. In tale circostanza può verificarsi un imbrattamento di tale area con residui di effluenti, che verranno allora accuratamente spazzate, immediatamente al termine delle operazioni, ed i residui raccolti e rimontati sul carro;
- in occasione della rimozione degli effluenti dai capannoni 1 e 2, gli stessi vengono caricati su rimorchio per la cessione a terzi e/o il trasferimento in platea. Durante le summenzionate operazioni di trasferimento si esclude la possibilità di imbrattamento delle superfici interessate;
- nessuna area esterna viene lavata;
- presso l'installazione non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia e non sono presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori (le acque piovane ricadenti sull'impianto IPPC si disperdono nelle aree non impermeabilizzate fra i ricoveri o attorno ai fabbricati).

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Lequio Tanaro inserisce in classe III - "Aree di tipo misto" l'area del complesso IPPC ed i ricettori vicini.

La Ditta ha presentato gli esiti del monitoraggio acustico effettuato nelle date 21 e 22/05/2014, in ottemperanza alla prescrizione dell'AIA, da cui non emergono criticità. Nella documentazione integrativa di dicembre 2020, la ditta ha, altresì, precisato che la modifica proposta non avrà ripercussioni sulle emissioni sonore.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento sono presenti 2 serbatoio per lo stoccaggio del gasolio (1.000 litri per quello agricolo e 3.000 litri per autotrazione su strada) entrambi in ferro, dotati di copertura e idoneo bacino di contenimento.

Il GPL viene stoccato in un serbatoio di capacità pari a 3.000 litri.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso "estremamente elevato" ¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nel Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 08/10/2019 (trasmessa unitamente alla documentazione presentata ai fini del riesame).

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (SI/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|---|--------------------------|--|
| BAT 1: sistema di gestione ambientale | SI | Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali |

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (Si/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|--|--------------------------|---|
| | | <p>10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p> |
| BAT 2: buona gestione | SI | <p>Bat 2a: il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p> |
| BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca | SI | <p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 147 giorni</p> |

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (SI/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|---|--------------------------|--|
| | | <p>di allevamento, da 148 a 224 giorni, da 224 giorni a fine ciclo.</p> <p>Bat 3c, d: la dieta è integrata con amminoacidi sintetici (lisina, metionina e treonina) in modo da evitare carenze nel profilo degli amminoacidi ed enzimi per aumentarne la digeribilità.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 0,57, < 0,8 limite indicato dalle Bat <i>Conclusions</i>.</p> |
| BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto | SI | <p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b, c: nei mangimi vengono aggiunti fitasi e fosfati inorganici per migliorare la digeribilità del fosforo fitico presente.</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 0,21 < 0,45 limite indicato dalle Bat <i>Conclusions</i>.</p> |
| BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e | SI | <p>Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata dell'acquedotto.</p> <p>Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p>Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> |
| BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f | NO | Bat 5f: non applicabile. |
| BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d | SI | <p>Bat 8 a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria mantenendo la zona di comfort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori a basso consumo energetico e minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento e raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p>Bat 8c: ricoveri provvisti di idonea coibentazione.</p> <p>Bat 8d: utilizzo di illuminazione efficiente tramite lampade al neon. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo variabile.</p> |
| BAT 8: uso efficiente dell'energia | NO | <p>Bat 8 e, f, g: non applicate.</p> <p>Bat 8h: non applicata (utilizzo di ventilazione forzata)</p> |

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (SI/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|---|--------------------------|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g - BAT 8h | | |
| BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore | NO | Bat 9: la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. |
| BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d | SI | Bat 10a: la Ditta indica che sono garantite distanze minime fra l'impianto e i recettori. Bat 10b: le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato, in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da limitare il movimento dei veicoli nel sito. Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori. Bat 10d: utilizzo di ventilatori estivi ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate. |
| BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche: <ul style="list-style-type: none"> - BAT 10e - BAT 10f | NO | Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico. Bat 10f: la Ditta non ritiene necessaria la realizzazione di barriere fonoassorbenti. |
| BAT 11: ridurre emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11a | SI | Bat 11a: utilizzo di alimentazione <i>ad libitum</i> e sistema di ventilazione con bassa velocità all'interno dei ricoveri. |
| BAT 11: ridurre emissioni di polveri <ul style="list-style-type: none"> - BAT 11b - BAT 11c | NO | Bat 11b, c: non applicate. |
| BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori | NO | Bat 12: la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità. |
| BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di | SI | Bat 13a: la Ditta indica che è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili. |

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (Si/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|---|--------------------------|--|
| odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 11a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g | | Bat 13b: mantenimento degli animali e delle superfici asciutte e pulite; riduzione delle emissioni dagli effluenti tramite rimozione frequente (ad eccezione delle deiezioni ricadenti sulle porzioni a terra delle stabulazioni alternative alle gabbie), mantenimento della pollina asciutta, flusso e velocità dell'aria mantenuti bassi sulla superficie degli effluenti. Bat 13e: l'azienda pratica lo stoccaggio degli effluenti in contenitori chiusi. Il liquame viene rimescolato solo in occasione del carico su carbotte. Bat 13g: in occasione di utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento sarà garantito il tempestivo interrimento, entro le 4 ore. |
| BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f | NO | Bat 13c: non viene fatto un confronto con la tecnica in questione in quanto si evidenzia che l'impianto si trova a debita distanza da possibili recettori. Bat 13d: non applicata. Bat 13f: non applicata (non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti). |
| BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido. | SI | Bat 14a, b: l'azienda pratica lo stoccaggio degli effluenti palabili su platea in calcestruzzo dotata di cordoli di contenimento e con copertura data da telo. Viene minimizzato il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido. |
| BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15b - BAT 15c - BAT 15d | SI | Bat 15b, c, d: l'azienda pratica lo stoccaggio degli effluenti palabili su platea in calcestruzzo dotata di cordoli di contenimento e sistema di drenaggio dei liquidi di scolo. La capacità della platea permette il rispetto della normativa vigente in materia di stoccaggio degli effluenti palabili. |
| BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque - BAT 15a - BAT 15e | NO | Bat 15a: non applicata in virtù dell'applicazione delle BAT 15b, c e d. Bat 15e: non si prevede il ricorso a cumuli in campo di effluente aziendale. |
| BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a | SI | Bat 16a: è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne interrate e coperte. È minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. |

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (SI/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|---|--------------------------|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - BAT 16b - BAT 16c | | <p>Bat 16b: le vasche esterne sono dotate di copertura fissa data da soletta in cemento.</p> <p>Bat 16c: non applicata in virtù delle precedenti BAT.</p> |
| <p>BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c | SI | <p>Bat 18a: le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.</p> <p>Bat 18b: la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.</p> <p>Bat 18c: tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.</p> |
| <p>BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f | NO | <p>Bat 18d: Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.</p> <p>Bat 18e, f: non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto periodicamente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.</p> |
| <p>BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti</p> | NO | <p>Bat 19: non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.</p> |
| <p>BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> | SI | <p>In occasione di utilizzo agronomico degli effluenti:</p> <p>Bat 20a: verrà effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p>Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p>Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p>Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p>Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p>Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p>Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p> |

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (SI/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|--|--------------------------|--|
| BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21b | SI | Bat 21b: utilizzo di carbotte dotato di barra rasoterra. |
| BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 21a - BAT 21c - BAT 21d - BAT 21e | NO | Bat 21a, c, d, e: non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore della BAT 21b. |
| BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile | SI | Bat 22: in occasione dell'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, gli stessi saranno incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore. |
| BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento | SI | Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 53% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo. La Ditta precisa che non risulta possibile abbattere ulteriormente le emissioni di ammoniaca dal momento che le tecniche utilizzate in allevamento per l'intero processo risultano essere BAT. |
| BAT 31: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per galline ovaiole - BAT 31a - BAT 31b - BAT 31c - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne | In parte | Bat 31a: i capannoni 1, 3, 4, 5 e 6 piano terreno sono dotati di gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso. Bat 31b: riguarda la stabulazione di galline non in gabbia. 31.b.4: i capannoni 2 e 6 primo piano sono dotati di voliera con sistema di ventilazione forzata. La pollina viene rimossa frequentemente dai nastri trasportatori sotto i piani rialzati (deiezioni non palabili -2 volte/settimana) e manualmente sulla porzione di pavimentazione a terra. 31.b.5: il capannone 7 è in parte occupato da pavimento fessurato sopraelevato. L'essiccazione della pollina è forzata usando aria interna. Bat 31c: la Bat 31c non viene considerata causa elevati costi di attuazione ed in quanto vengono |

| BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato | Applicata (Si/NO) | Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT |
|--|--------------------------|--|
| | | <p>rispettate, per le impiantistiche del caso, le Bat 31a e 31b. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria provenienti da ciascun ricovero il rispetto della Bat consiste infatti nell'utilizzare una delle tecniche riportate o una loro combinazione.</p> <p>BAT-AEL: sulla base del calcolo effettuato con il programma Bat-Tool, la Ditta garantisce il rispetto dei seguenti fattori emissione, espressi in kg di NH₃/posto animale/anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 0,07 per i capannoni 1,3,4,5,6 piano terreno - 0,08 per il capannone 2 - 0,06 per il capannone 6 primo piano - 0,06 per il capannone 7 |

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", si richiamano nel seguito le principali modalità di applicazione delle BAT.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di amminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata alle galline.

Deve essere attuata la **rimozione frequente della pollina umida verso lo stoccaggio esterno chiuso** (per mezzo delle modalità descritte, comprendenti il ricorso a nastri trasportatori, rimorchio, carro botte, ecc.).

Lo stoccaggio dei liquami deve essere effettuato in contenitori provvisti di copertura fissa; a tale proposito, è stata individuata una copertura fissa rigida (BAT 16.b.1). **L'effluente palabile eventualmente stoccato in platea deve essere coperto con telo.**

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento entro 4 ore.**

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**, specificando le modalità di svolgimento delle operazioni di spandimento ed interrimento;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per l'**allevamento di galline ovaiole**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **79.057 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
 - 6.2. deve essere attuata la **rimozione frequente della pollina umida verso lo stoccaggio esterno chiuso** (provvisto di copertura fissa rigida – BAT 16.b.1); a tale fine, devono essere opportunamente utilizzate le modalità descritte, comprendenti il ricorso a nastri trasportatori, rimorchio, carro botte, ecc.; in caso di problematiche odorigene presso l'insediamento, la Ditta dovrà realizzare opportuni interventi di miglioramento delle modalità di movimentazione della pollina, in luogo dei trasferimenti tramite carri botte o rimorchi;
 - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;

- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere le informazioni necessarie; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) all'interno dei ricoveri con aree di razzolamento a terra, la pollina accumulata sul pavimento dev'essere mantenuta sempre asciutta;
- 2) la pollina palabile estratta dai ricoveri dev'essere immediatamente caricata su mezzi di trasporto, senza ricorrere a cumuli temporanei sui piazzali; **gli effluenti palabili eventualmente stoccati in platea devono essere coperti con telo**;
- 3) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;

- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta la tecnica MTD rispondente alla **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento entro 4 ore**;
- 6) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 7) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti, le tecniche di distribuzione impiegate e le modalità di monitoraggio delle operazioni di spandimento ed interrimento, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 8) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

| STABILIMENTO: FORNASERO BRUNO – LEQUIO TANARO | | | | |
|---|---|---------------------|--|---|
| Fonte Emissiva | Provenienza | Tipoologia Emissiva | Inquinanti | Sistemi di contenimento e mitigazione |
| D1,D2,D3,D4, D5,D6,D7,D8 | CAPANNONI 1, 2, 3, 4, 5, 6 (piano terra), 6 (primo piano) e 7 DI ALLEVAMENTO GALLINE OVAIOLE (n. 34 ventilatori totali di estrazione, di portata pari a 33.000 Nm ³ /h ciascuno) | EMISSIONI DIFFUSE | NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI | <p>CAPANNONI 1, 3, 4, 5 E 6 (PIANO TERRA): GABBIE MODIFICATE ARRICCHITE, CON NASTRI TRASPORTATORI PER LA POLLINA - RIMOZIONE FREQUENTE (2 VOLTE/SETTIMANA) DEGLI EFFLUENTI</p> <p>CAPANNONE 2: VOLIERA, CON NASTRO TRASPORTATORE PER LA POLLINA AL DI SOTTO DI CIASCUN PIANO E RIMOZIONE FREQUENTE (2 VOLTE/SETTIMANA) DEGLI EFFLUENTI – RIMOZIONE DELLA POLLINA A TERRA A FINE CICLO</p> <p>CAPANNONE 6 (PRIMO PIANO): SISTEMA AD AVIARIO (ANALOGO AL SISTEMA “VOLIERA”)</p> <p>CAPANNONE 7: SISTEMA AD AVIARIO AD UN SOLO PIANO - RIMOZIONE MENSILE DEGLI EFFLUENTI</p> <p>CONTROLLO DELL'UMIDITA' DELLA POLLINA A TERRA (ove presente)</p> <p>ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA</p> <p>RETI PER RIDUZIONE POLVERE SU VENTOLE ESTRAZIONE ARIA</p> |
| D9-D12 | VASCHE INTERRATE DI STOCCAGGIO LIQUAME | EMISSIONE DIFFUSA | NH ₃ CH ₄ | COPERTE CON SOLETTA IN C.A. |
| D13 | VASCA ESTERNA DI STOCCAGGIO LIQUAME | EMISSIONE DIFFUSA | NH ₃ CH ₄ | COPERTA CON SOLETTA IN C.A. |
| D14 | TRASPORTO LIQUAME (POLLINA UMIDA) DA CAPANNONI A VASCA ESTERNA COPERTA | EMISSIONE DIFFUSA | NH ₃ CH ₄ | <p>PER I CAPANNONI 1, 2: RIMORCHIO DOTATO DI COPERTURA</p> <p>PER I CAPANNONI 3, 4: CARROBOTTE</p> <p>PER I CAPANNONI 5, 6: NASTRI TRASPORTATORI COPERTI</p> |

| STABILIMENTO: FORNASERO BRUNO – LEQUIO TANARO | | | | |
|---|--|--------------------|---|--|
| FONTI EMISSIVE | PROVENIENZA | TIPOLOGIA EMISSIVA | INQUINANTI | SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE |
| D15 | PLATEA PER EFFLUENTI PALABILI | EMISSIONE DIFFUSA | NH ₃ CH ₄ | PLATEA IMPERMEABILE IN CEMENTO CON CANALI DI SGRONDO COPERTURA CON TELO DELLA POLLINA EVENTUALMENTE PRESENTE |
| D16 | MANGIMIFICIO AZIENDALE | EMISSIONE DIFFUSA | POLVERI TOTALI | FOSSA DI SCARICO DOTATA DI COPERTURA DA UTILIZZARSI QUANDO NON AVVENGONO OPERAZIONI ANNESSE TRASPORTI EFFETTUATI TRAMITE COCLEE RACCHIUSE IN TUBAZIONI SILOS INTERNI ED ESTERNI DOTATI DI SFIATI CON FILTRO A TESSUTO MULINO A MARTELLI E MISCELATORE POSTI IN LOCALE CHIUSO E DOTATI DI SFIATO CON FILTRO A TESSUTO; |
| D17 | SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME | EMISSIONE DIFFUSA | POLVERI TOTALI | BOTOLE APERTE UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO |
| E1 | GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (potenza termica di 60 kW, alimentato a gasolio) | CAMINO | NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I) | |
| E2 | GENERATORE DI CALORE AD USO CIVILE (potenza termica 80 kW, alimentato a GPL) | CAMINO | SOGGETTO AGLI ADEMPIMENTI DI CUI AL TITOLO II, PARTE V, D.LGS. 152/06 E S.M.I. E ALLA D.G.R. 4 AGOSTO 2009, N. 46-11968 E S.M.I. | |
| E3, E4 | N. 2 SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO | SFIATI | NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I) | |

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Lequio Tanaro (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 24/06/2004) e sue eventuali varianti.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;

- 5) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 7) per lo scarico delle acque reflue domestiche deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 8) tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 2

| N° Scarico finale ² | Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza | Modalità di scarico ³ | Portata media di scarico (mc/anno) | Recettore ⁴ | Descrizione | Sponda | Estremi catastali | Limiti di emissione |
|--------------------------------|--|----------------------------------|------------------------------------|------------------------|--|----------|---|----------------------------------|
| S1 (Cod. CN0000619) | Servizi igienici e spogliatoi | Periodico | 50 | AS | Consorzio irriguo bealere interne di Lequio Tanaro | Sinistra | Comune di Lequio Tanaro Foglio 11 Particella n. 532 | Allegato 1 – L.R. 13/90 e s.m.i. |
| S2 (Cod. CN0000620) | Servizi igienici e spogliatoi | Periodico | 50 | | | | | |

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale

RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

FORNASERO Bruno

LEQUIO TANARO – Via Monchiero, 14

ALLEGATO TECNICO 2 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

| | |
|---|----------|
| PREMESSA..... | 2 |
| CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore) | 3 |
| CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore) | 4 |
| PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)..... | 5 |
| UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore) | 6 |
| EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore) | 7 |
| CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE | 8 |

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|---|-----------|----------|-----------------------|-------------------|---|
| Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria | Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita | unità | - | - | Riepilogo annuale | Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |
| Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria) | Calcolo sulla base del registro di stalla | unità | - | - | Riepilogo annuale | Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |
| Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità | Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse | unità o % | - | - | Riepilogo annuale | |
| Consumo di mangime | Calcolo sulla base di fatture o registri | Kg | - | - | Riepilogo annuale | Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|---|--|---|--|-----------------------|-------------------|---|
| Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24) | Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti | kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno | Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo | - | Riepilogo annuale | Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento. |

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|--|------------------------|-------------------|-------------------------------------|----------------------------|--|
| Consumo di energia elettrica | Misura diretta continua | MWh | Lettura contatore | Punto di consegna energia elettrica | Riepilogo consumi: annuale | Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |
| Consumo di GPL | Misura diretta discontinua | litri o m ³ | - | - | | |
| Consumo di gasolio | Misura diretta discontinua | litri o m ³ | - | - | | |
| Consumo specifico di energia elettrica | Calcoli sulla base del consumo annuale di energia elettrica e del numero medio dei capi allevati nell'anno | Wh / giorno / capo | - | - | | |

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|---|---------------------------------------|-------------------------------|--|--|---|--|
| Pollina ceduta a terzi | Annotazione / conservazione documenti | m ³ oppure t | Annotazione su apposito registro ovvero conservazione della documentazione fiscale, relativamente alle quantità cedute ed ai soggetti cessionari. | Operazioni di cessione a terzi di pollina | Entro 30 giorni dalla data inerente l'operazione di cessione | Apposito registro ovvero documentazione fiscale relativa alle cessioni sempre presente presso l'allevamento e da conservare per almeno 5 anni. |
| Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico | Annotazione | m ³ oppure t | Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate | Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento | Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento) | Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale. |
| Tecnica di distribuzione ed interrimento | - | - | Redazione di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente, corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione) | | Annuale | Sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio. |

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|-------------------------------------|--|------------------------------|--|--|----------------------------|---|
| Consumo idrico | Misura diretta continua | m ³ | Lettura misuratori di portata/volume | Allacciamento all'acquedotto Mandata del pozzo aziendale di approvvigionamento idrico | Riepilogo consumi: mensile | Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |
| | Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua | - | Controllo visivo | Sistemi di distribuzione dell'acqua | Giornaliera | In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione. |
| | | | Controllo pressione di erogazione agli abbeveratoi | Abbeveratoi | Mensile | |
| Consumo specifico di acqua | Calcoli sulla base dei consumi e della produzione | m ³ / capo / anno | - | - | Annuale | Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |
| Analisi acque sotterranee prelevate | Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità) | varie | Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 | Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico | Annuale | Analisi da effettuare per le annualità di utilizzo dell'acqua di pozzo. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|---|------|-----------------------------|-----------------------|-------------------|--|
| Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25) | Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione | | Cfr. BAT <i>Conclusions</i> | | Riepilogo annuale | Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. |

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

| PARAMETRO | TIPO DI DETERMINAZIONE | U.M. | METODICA | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA | NOTE |
|--|---|------|----------|-----------------------|-----------|--|
| Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27) | Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione | | | | | <p>Cfr. BAT <i>Conclusions</i></p> <p>Riepilogo annuale</p> <p>Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente)</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p> |

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

| COMPARTO | PARAMETRO | PUNTO DI MONITORAGGIO | FREQUENZA |
|----------|--|-----------------------|---|
| TUTTI | Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008 | - | Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. |